

IN FESTO DOMINI NOSTRI JESU CHRISTI REGIS

PRÆFATIO

(vedi Ordinario a pagina 22, conclusione ***2)

...æterne Deus: qui unigenitum Filium tuum Dominum nostrum Jesum Christum, Sacerdotem æternum et universorum Regem, oleo exultationis unxisti: ut seipsum in ara crucis, hostiam immaculatam et pacificam offerens, redemptionis humanæ sacramenta perageret: et suo subjectis imperio omnibus creaturis, æternum et universale regnum immensæ tuæ traderet majestati: regnum veritatis et vitæ; regnum sanctitatis et gratiæ; regnum justitiæ, amoris et pacis.

...eterno Iddio, che con sublime consacrazione hai unto Sacerdote eterno e Re dell'universo, l'Unigenito Figlio tuo e Signore nostro Gesù Cristo; perché sull'altare della Croce, offrendo se stesso, qual vittima immacolata, compisse il mistero dell'umana redenzione; e perché assoggettando al suo comando tutte le creature, acquistasse alla tua immensa maestà un regno non destinato a perire ed universale: regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace.

SANCTUS

(vedi Ordinario a pagina 52)

CONFRACTORIUM

Tui sunt cæli, et tua est terra: * orbem terrarum et plenitudinem ejus tu fundasti; † justitia, et judicium præparatio sedis tuæ.

Tuoi sono i cieli e tua è la terra; il mondo e quanto vi si contiene sono opera tua; giustizia e giudizio sono gradini al tuo trono.

TRANSITORIUM

Sedebit Dominus Rex in æternum: * Dominus benedicet populo suo in pace.

Il trono del Signore starà in eterno; nella pace il Signore benedirà il popolo che vi è soggetto.

ORATIO POST COMMUNIONEM

Immortalitatis alimoniam consecuti, quæsumus, Domine: ut, qui sub Christi Regis vexillis militare gloriamur, cum ipso, in cælesti sede, jugiter regnare possimus. Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus sancti, Deus, per omnia sæcula sæculorum. **Amen.**

Ora che abbiamo ricevuto il cibo che alimenta l'immortalità, ti preghiamo, Signore, a far sì che noi, che ci gloriamo di militare sotto la bandiera di Cristo Re, possiamo eternamente regnare in cielo con lui, che con te e con lo Spirito santo, vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

ORDO EXPOSITIONIS ET BENEDICTIONIS EUCHARISTICÆ

(vedi Sussidio apposito)

COLLEGIUM LITURGICUM SANCTI AMBROSII EPISCOPI
www.ambrosianum.net

INGRESSA

Dignus est Agnus, qui occisus est, † accipere virtutem, et divinitatem, * et sapientiam, et fortitudinem, et honorem. • Ipsi gloria et imperium * in sæcula sæculorum.

L'Agnello, che fu ucciso, è ben degno, che gli siano attribuiti la virtù, la divinità, la sapienza, la fortezza e l'onore. A lui la gloria, l'impero per i secoli dei secoli.

GLORIA

(vedi Ordinario a pagina 46)

ORATIO SUPER POPULUM

Omnipotens sempiterna Deus, qui in dilecto Filio tuo, universorum Rege, omnia instaurare voluisti, concede propitius: ut cunctæ familiæ gentium, peccati vulnere disgregatæ, ejus suavissimo subdantur imperio. Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus sancti, Deus, per omnia sæcula sæculorum. **Amen.**

Onnipotente e sempiterno Iddio, che nel diletto Figlio tuo, Re dell'universo, hai voluto restaurare ogni cosa, concedi propizio, che tutti i popoli e le nazioni, lacerate dalla ferita del peccato, si sottomettano al soavissimo dominio di colui, che con te e con lo Spirito santo vive e regna, Dio, nei secoli dei secoli. **Amen.**

LECTIO

Lectio Libri Apocalypsis beati Joannis Apostoli.

(5, 1-14)

In quei giorni vidi, nella mano destra di Colui che sedeva sul trono, un libro scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli. Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?». Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra, era in grado di aprire il libro e di guardarlo. Io piangevo molto, perché non fu trovato nessuno degno di aprire il libro e di guardarlo. Uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli». Poi vidi, in mezzo al trono, circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani, un Agnello, in piedi, come immolato; aveva sette corna e sette occhi, i quali sono i sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra. Giunse e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono. E quando l'ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, avendo ciascuno una cetra e coppe d'oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi, e cantavano un canto nuovo: «Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la terra». E vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e

dicevano a gran voce: «L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Multiplicabitur ejus imperium, et pacis non erit finis; * sedebit supra thronum David, et imperabit. •

Thronus ejus sicut sol in conspectu meo,* et sicut luna perfecta in æternum.

Il suo impero si dilaterà, e la pace non vi avrà mai fine; egli si assiederà sul trono di Davide e regnerà.

Il suo trono durerà dinanzi a me quanto il sole, e come luna che non muta mai.

EPISTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Colossenses.

(1, 12-20)

Fratelli, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli. **Deo gratias.**

HALLELUJA

Halleluja, halleluia.

Dominabitur a mari usque ad mare, * et a flumine usque ad terminos orbis terrarum. • Et adorabunt eum omnes reges terræ: * omnes gentes servient ei.

Halleluja.

Alleluia, alleluia.

Si estenderà il suo dominio dall'uno altro mare e dal fiume fino all'estremità della terra. E lo adoreranno tutti i re della terra. E tutte le nazioni lo serviranno. – **Alleluia.**

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Lectio Sancti Evangelii secundum Joannem.

(18, 33-37)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Pilato rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Sei tu

il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Ave, Rex noster: * tu solus nostros errores miseratus: • Patri obediens ductus es ad Crucem * ut Agnus mansuetus ad occisionem. • Tibi gloria, hosanna, triumphus et victoria: * tibi summæ laudis et honestatis corona. † Hallelujah.

Salve, o nostro Re; tu solo ti sei mosso a pietà dei nostri errori; tu obbediente al Padre, fosti condannato alla Croce, e ci andasti come Agnello mansueto destinato all'immolazione. A te sia gloria, osanna, trionfo e vittoria: a te la corona della suprema lode e maestà. Alleluia.

ORATIO SUPER SINDONEM

Domine Jesu Christe, qui in ara Crucis vitam humani generis moriendo salvasti, præsta quæsumus: ut qui peccatorum vel ignorantie caligine detinentur te, qui es lux vera et vita indeficiens, quærant, tibi que æterno Regi famulari mereantur. Qui vivis et regnas cum Deo Patre [...]. **Amen.**

O Signore Gesù Cristo, che morendo sull'altare della Croce, hai salvata la vita del genere umano, fa' che coloro i quali giacciono nelle tenebre dei peccati e dell'ignoranza, ottengano la grazia di cercare te, luce vera, indefettibile, e quella ancora di servirti, o eterno Re, che vivi e regni con Dio Padre [...]. **Amen.**

OFFERTORIUM

Postula a me, † et dabo tibi gentes hæreditatem tuam, * et possessionem tuam terminos terræ.

Chiedimi, ed io ti darò le nazioni per tua eredità, e per tuo dominio i confini della terra.

CREDO

(vedi Ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Hostiam tibi, Domine, humanæ reconciliationis offerimus, præsta quæsumus: ut quem sacrificiis præsentibus immolamus, ipse Christus cunctis gentibus unitatis et pacis dona concedat. Qui tecum vivit et regnat [...]. **Amen.**

O Signore, noi ti offriamo la vittima che ha riconciliato l'umanità: concedici, te ne preghiamo, che per la sua rinnovata immolazione in questo sacrificio, lo stesso Cristo Gesù largisca a tutti i popoli i doni dell'unità e della pace. Egli che vive e regna con te [...]. **Amen.**